

Finanza Coinvolgere di più le donne

Il tema dell'uguaglianza di genere resta sotto i riflettori all'interno delle imprese elvetiche
Il contributo femminile migliora le performance aziendali - Molto resta ancora da fare

GIAN LUIGI TRUCCO

■ Come sarebbero andate le cose se nel fatidico 2008 Lehman Brothers fosse invece stata Lehman Sisters? Domanda retorica e provocatoria, ma illuminante, avanzata da Paola Profeta, docente di Scienza delle finanze alla Bocconi di Milano, in occasione del convegno dedicato al tema dell'uguaglianza di genere svoltosi ieri presso il Centro di studi bancari di Vezia e promosso da Swiss Sustainable Finance.

Probabilmente la banca d'investimenti avrebbe avuto una sorte meno drammatica ed avrebbe provocato conseguenze globali meno acute, perché la presenza femminile reca contributi positivi su più fronti. Purtroppo, come rivelano i dati del World Economic Forum (WEF) 2017, che elabora un indice «global gender gap», valutando accesso alle carriere e divari salariali, l'eguaglianza di genere è un obiettivo ancora lontano.

Paesi scandinavi in testa

Si situano meglio in classifica i Paesi scandinavi, dove l'80% del divario è stato colmato, con la Svizzera più arretrata, in 21. posizione rispetto a 144 nazioni, il cui fanalino di coda è lo Yemen.

Il divario fra i sessi concerne non solo l'economia, ma anche la politica, l'istruzione, la salute e nell'Europa Occidentale ci vorranno più di 60 anni per raggiungere una perfetta parità, a meno di intraprendere azioni più incisive rispetto a quanto avvenuto finora.

Inserire più donne nel circuito economico non è solo un ovvio diritto, ha affermato Paola Profeta, ma anche un buon investimento che riduce le inefficienze, reca valore aggiunto grazie al maggior livello medio di istruzione delle donne, con vantaggi in termini di benessere, reddito pro-capite e competitività.

Le ricerche effettuate finora indicano come la diversità di genere produca benefici sostanziali abbassando i livelli di corruzione e di assenteismo e migliorando invece la responsabilizzazione nell'assumere rischi.

«Avere uomini e donne in posizione di leadership allarga le prospettive, aumenta creatività ed innovazione, riduce i conflitti e migliora i processi decisionali». Nel settore pubblico, poi, la componente rosa vuol dire maggiore predisposizione verso temi quali welfare, sanità, istruzione e servizi sociali.

Un dato oggettivo illustrato da Paola Profeta riguarda la presenza femminile nei Consigli di amministrazione delle società quotate in Borsa, nei quali si evidenzia come tali inserimenti abbassino la volatilità del titolo ed aumentino tendenzialmente il valore delle azioni. Ma, come detto, il cammino è lungo, vista l'esigenza di conciliare lavoro e famiglia, maternità, superare discriminazioni varie e soprattutto l'humus culturale non sempre favorevole.

Se l'universo femminile è sempre più protagonista dell'economia e della politica, esso è anche al centro degli interessi del mondo bancario quale target privilegiato visto che, come ha indicato Mara Harvey, a capo del settore clienti UHNW (ultra high-net-worth) di UBS a Zurigo per Germania, Austria ed Italia, il 30% della ricchezza privata è detenuto da donne, che condizionano in larghissima maggioranza le decisioni di acquisto e quelle finanziarie, mentre l'80% di esse si trova ad un certo momento della sua vita a dover gestire il proprio patrimonio. UBS ha focalizzato le esigenze della clientela femminile non solo in termini

di marketing, ma con adeguamenti di prodotti e servizi e con l'inserimento di team femminili specifici.

Ma alcuni fattori discriminanti, dal gap salariale ai periodi di assenza per maternità, oltre al lavoro part-time, determinano spesso lungo l'arco di vita un minore accumulo patrimoniale che può ripercuotersi drammaticamente sul loro stato previdenziale, determinando situazioni di povertà, tanto più che la vita media femminile è tendenzialmente più lunga.

Nella tavola rotonda, moderata da Vera Pellandini, giornalista RSI, è stato evidenziato il ruolo di Equileap, l'istituzio-

ne che assegna rating alle società sulla base di 19 criteri legati al genere, dalle differenze salariali fino alle misure di contrasto alle molestie sessuali. Ai vertici della classifica, ha indicato la cofondatrice Jo Andrews, si trovano l'americana General Motors e le francesi Oréal e Kering. La sostenibilità legata al genere, oltre a quella ambientale e di governance, è ormai al centro di molte politiche d'investimento «mirate», ha illustrato Mari Luisa Parodi di Soave Asset Management. Una scelta che, oltre a premiare gli aspetti sociali, produce sovente anche performance superiori alle medie di mercato.



PROGRESSI Inserire le donne nei processi decisionali serve ad allargare le prospettive.

(Foto Maffi)

STATI UNITI

Donald Trump contro la Fed: «Tassi saliti troppo in fretta»

■ Donald Trump torna a criticare la Federal Reserve. «Non mi piace quello che sta facendo, non penso ci sia bisogno di andare così veloci sui tassi. Non abbiamo un problema di inflazione». Lo afferma il presidente americano tornando ad attaccare la Fed per la sua politica di rialzi graduali dei tassi di interesse. Trump precisa di non aver parlato con il presidente della Fed, Jerome Powell, di tassi di interesse. Il presidente afferma di capire che la Fed sta facendo quello che ritiene giusto, ma «non mi piace quello che sta facendo».

CONFERENZA A LUGANO

La regolamentazione MIFID nell'Asset Management

■ Oggi a Lugano si terrà la conferenza sul tema «Comparison of MIFID II with FinSA and FinIA: The Outlook for Asset Management and Distribution». L'incontro, dedicato al tema della regolazione in ambito finanziario, è organizzato dall'associazione 100 Women in Finance e avrà inizio alle 18, presso Gabbani, in via Pessina 12 a Lugano. L'associazione, nata a New York nel 2001, ha la missione di sostenere le carriere femminili nella finanza attraverso l'educazione e la creazione di network, operando anche attraverso attività filantropiche.